

RALLEGRATI, GERUSALEMME

per il conferimento dei ministeri nel Seminario Regionale
Molfetta, 10 marzo 2024

“Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l’amate ,radunatevi. Sfavillate di gioia con essa...” Quest’antifona d’ingresso così bella dà il nome e il tono alla domenica odierna, quarta di quaresima, ed esprime nel migliore dei modi i nostri sentimenti in questa celebrazione tanto significativa nella vita del Seminario. Già pregustiamo la Pasqua che si avvicina, già sentiamo in lontananza le note dell’*Exultet* che verrà cantato nella Veglia pasquale. Verso quel punto luminoso è proteso il nostro cuore, e la liturgia ci sostiene nel cammino preannunciandoci la meta.

“Laetare, Jerusalem. Rallegrati, Gerusalemme.”

Queste parole sono tratte dal profeta Isaia, anzi dalla terza parte del libro, e di per sé si riferiscono al ritorno degli ebrei in patria dopo la deportazione in Babilonia. L’invito a rallegrarsi è indirizzato a coloro che si erano rattristati per le condizioni di rovina e di abbandono in cui avevano trovato Gerusalemme, dopo tanti anni di esilio. Proprio a loro viene rivolta l’esortazione a gioire per la rinascita della città santa. Gerusalemme si rialzerà, sarà ricostruita; Gerusalemme tornerà al suo originario splendore. Perciò, voi tutti che l’amate radunatevi, guardate avanti, confortatevi a vicenda in operosa speranza.

Partendo dal senso letterale del testo biblico, ci chiediamo come comprenderne la perdurante attualità. Ed ecco i santi padri ci mettono sulla via giusta. Essi insegnano questo criterio ermeneutico: tutto ciò che nella Sacra Scrittura si dice di Gerusalemme, si può riferire alla Chiesa. Dunque, voi tutti che amate la Chiesa, voi che soffrite per le miserie umane che hanno deturpato il suo volto o per i tempi difficili che attraversiamo, abbiate fiducia. Mantenetevi umili, ma siate certi che la Chiesa continuerà sempre ad avere una missione bella e grande da svolgere. Cristo l’ha voluta per trasmettere agli uomini di ogni epoca il suo Vangelo e i Sacramenti della sua presenza. E’ santa la sua fede, la sua speranza e la sua carità. E’ inesausta la sua fecondità. *“La figlia del Re è tutta splendore.”*

“...E voi tutti che l’amate, radunatevi.” Così ci siamo radunati oggi noi, in questa Cappella maggiore del Seminario Regionale. Profonda e motivata è la nostra gioia, constatando che, al di là dei numeri, ci sono giovani cuori che battono per il Signore e desiderano servire la sua Chiesa. Rallegratevi voi, Formatori dei seminaristi, che dando il nulla-osta per questo passo, riconoscete l’impegno e i progressi dei candidati; rallegratevi voi, genitori e familiari, che comprendete sempre meglio quanto sia esigente, ma anche lieta e benedetta la vocazione dei vostri figli; voi parroci, voi amici e comparrocchiani, presenze così importanti nella loro crescita e nelle loro relazioni.

“Laetare Jerusalem.” Queste parole, naturalmente, oggi suscitano una vibrazione speciale in voi, carissimi, che state per ricevere il ministero istituito del Lettorato e dell’Accolitato. Il Papa, nella Lettera Apostolica *Spiritus Domini* ha messo in luce la radice battesimale di tali ministeri, che perciò possono essere ricevuti ed esercitati anche da laici idonei. Ma non c’è dubbio che essi abbiano un significato peculiare nel cammino di coloro che si preparano alla ricezione del Sacramento dell’Ordine Sacro.

Rallegratevi, perciò, voi istituendi Lettori, chiamati all'incontro vivo con la Parola di Dio; chiamati a servirla in varie modalità e soprattutto ad assimilarla sempre più nel vostro cuore. Amate la Sacra Scrittura, studiatela con passione, meditatela ogni singolo giorno della vostra vita, prendetela veramente come lampada ai vostri passi e luce sul vostro cammino.

Rallegratevi voi, istituendi Accoliti, chiamati al devoto servizio dell'Altare e al premuroso servizio degli ammalati. Ad essi potrete recare la Comunione eucaristica e, al contempo, manifesterete loro la vicinanza della comunità cristiana. Adorate la Santissima Eucarestia, sentendo palpitare in essa il Cuore di Cristo. Legatevi totalmente a questo mirabile Sacramento, e nulla potrà mai distogliervi dalla vostra vocazione e dalla generosa donazione di voi stessi.

“Laetare Jerusalem.” Lasciate infine che vi dica quale forte risonanza hanno in me personalmente queste parole. Sono molto grato al Rettore per l'invito e quasi non mi sembra vero di essere qui oggi e di presiedere da Vescovo questa celebrazione per il conferimento dei ministeri. Riconosco immediatamente il posto in cui stavo abitualmente, quando venivamo in Cappella grande e anche il posto in cui ero seduto quando qui dentro ho ricevuto il Lettorato e poi l'Accolitato. In realtà, però, non solo oggi, perché sto presiedendo questa celebrazione, ma tutte le volte che sono tornato qui a Molfetta ho sentito una grande gioia e una grande riconoscenza.

Posso dirvi sinceramente che ho amato questo Seminario, in ogni singolo aspetto, dal primo giorno fino all'ultimo. Resto gratissimo ai nostri Educatori e professori, ho voluto bene ai miei compagni di corso e anch'essi me ne hanno voluto e me ne vogliono, ho coltivato tante belle relazioni anche con i seminaristi degli altri corsi. E poi le dolci ore serali nella cappella della Regina Apuliae...

Certo, anche dopo l'Ordinazione, continua la nostra formazione, perché ne abbiamo sempre bisogno, ma quale fortuna vivere bene gli anni del Seminario! Io sono felice di poter testimoniare davanti a voi oggi quanto debbo a questo nostro Seminario di Molfetta. A lode del Signore. Amen

+ Fabio Ciollaro

